



ARTE & CURA



RUOLO DELL'ARTE NEL CONTESTO DI CURA

L'Arte e i suoi benefici

Fin dall'antichità, l'arte, in tutte le sue forme, rappresenta un mezzo per esprimere naturalmente sé stessi in relazione con il mondo. Ogni società, dalla più primitiva alla più moderna, si è espressa tramite l'arte, basta pensare alle pitture rupestri, alle sculture classiche, alle grandi opere architettoniche, alle piramidi, ai tempi megalitici, etc. Ma che cosa si intende quando si parla di arte? Nel suo significato più ampio, l'arte comprende ogni attività umana, singola o collettiva, volta alla creazione di contenuti estetici ed espressivi, permette ad ogni persona di dare forma ai pensieri e alle emozioni. Consideriamo forme artistiche, ad esempio, la pittura, la scultura, la fotografia, la danza, la musica, il teatro, ma anche attività di artigianato e di design. L'arte può manifestarsi consapevolmente in diverse forme di ricerca. Non è raro che ad oggi l'arte, la musica ed il teatro vengano considerati anche per il loro potere curativo intrinseco. Partecipare ad attività artistiche può offrire un modo per esprimere emozioni, affrontare esperienze difficili o paure favorendo processi di benessere. Nel campo della psicologia si è cercato di capire gli effetti mentali nell'essere umano, ed è emerso che fare arte è fonte di innumerevoli benefici psicofisici, permette infatti di favorire l'esperienza mente e corpo, può aiutare a ridurre stress e ansia, aiuta a mantenere la funzione mnemonica, permette di migliorare le capacità motorie e cognitive, favorisce un maggior controllo emotivo, incrementare l'autostima, etc.

Da questi presupposti nasce l'Arteterapia intesa come intervento d'aiuto che si basa sull'utilizzo e la produzione di materiali artistici per favorire il contatto interiore e l'espressione di sé dando forma simbolica a pensieri, ricordi ed emozioni; prevede il coinvolgimento delle professioni artistiche e delle loro qualità espressivo-comunicative e permette di sostenere e/o recuperare le potenzialità individuali. Per questo motivo, è necessario avere dei setting organizzati che rispondano alle varie esigenze di carattere riabilitativo e sociale, offrendo la possibilità di poter affrontare situazioni diverse grazie ai legami che si creano con la sfera psico-affettiva dell'uomo. In generale si può affermare che ogni processo di cura prevede il reciproco scambio di esperienze e potenzialità, attingendo alle risorse personali di ciascun partecipante, dando origine a prodotti e materiali intesi come forme d'arte e risultati di carattere terapeutico.

Scorci d'Arte a Villa Walter

La Cooperativa Nuova Vita da anni lavora in ambito educativo e riabilitativo, mettendo i bisogni delle persone al centro dell'azione di cura. Per questo porta avanti progetti educativi all'insegna dell'arte in ogni sua forma, e per questo la creatività è sempre al centro delle nostre iniziative.

Nel corso del 2023 sono state numerose le iniziative promosse che hanno coinvolto diversi gruppi di ospiti della RAF (Residenza Assistenziale Flessibile) di Villa Walter di Torrazza Piemonte (TO), che hanno visitato sul territorio diverse realtà artistiche con l'obiettivo di interagire con le correnti artistico-culturali presenti, come ad esempio la Reggia di Venaria, la Palazzina di Caccia di Stupinigi, il Museo d'Arte Contemporanea di Rivoli, il Colle Don Bosco.



Creazione di opere d'arte durante i laboratori presso Villa Walter



Opera collettiva

L'arte per Villa Walter

.... dal nostro punto di vista

In seguito alle esperienze artistiche e culturali vissute in questi mesi, è stato proposto agli ospiti, all'interno di un laboratorio condotto da personale qualificato, di entrare in contatto attraverso alcune immagini con le opere d'arte incontrate, scegliendo tra quelle che maggiormente avevano suscitato in loro un ricordo. Tra tutte quelle viste sono state selezionate da loro quattro opere d'arte che maggiormente li avevano colpiti, ed è stato chiesto, a chi ne

avesse avuto voglia, di raccontare agli altri quello che queste immagini avevano suscitato loro: emozioni, rievocazioni, ricordi, vissuti personali. Il tutto è avvenuto nell'ottica di aiutare gli ospiti ad esprimere le proprie emozioni creando un clima di dialogo condiviso, supportato dai conduttori che hanno posto alcune domande per facilitare e sostenere gli ospiti nel racconto.



Le opere d'arte scelte dagli ospiti in seguito alla selezione proposta durante il laboratorio

..... alcune risposte così come le hanno raccontate.....

Cosa vi viene in mente guardando queste opere?

S.V.: La primavera, mi emoziono perché mi ricordano mio papà che non c'è più

M.P.: I fiori che sbocciano e crescono

R.P.: La primavera

Quale ricordo ti viene in mente?

G.B.: mi viene in mente la caduta del muro di Berlino della Germania.

M.S.: l'aiuto di una mamma che aiuta il figlio durante una passeggiata particolarmente ventosa

Quale emozione provi guardando queste opere?

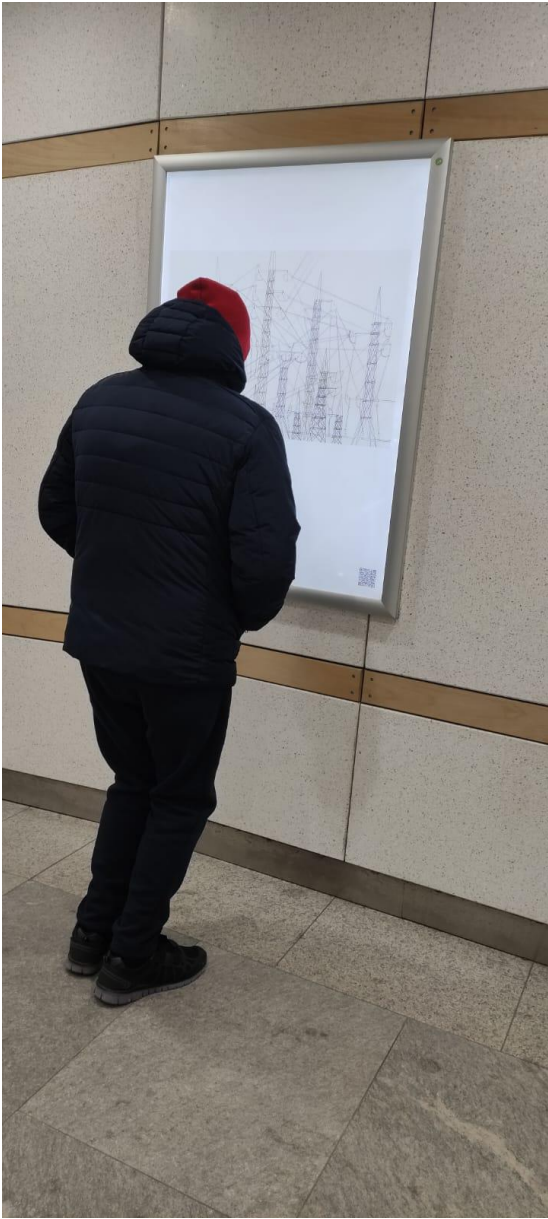
S.V.: mi ricorda un dottore che mi faceva paura

L.B.: sofferenza e tristezza perché mi ricordano i fiori della tomba di mia mamma,

G.B.: ambivalenza tra felicità per il matrimonio di mia sorella e malinconia perché lasciava il tetto familiare e quindi anche me

Progetto “Mai Visti”

Tralicci come opere d’arte...

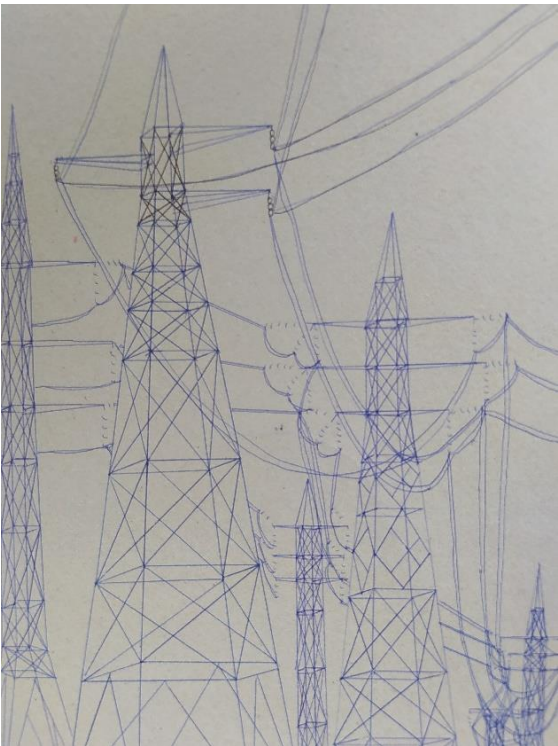


L’autore davanti al suo quadro

L’attenzione ed il valore che la Cooperativa Nuova Vita dà alla creatività e all’arte di ogni persona ha permesso ad un ospite particolarmente portato e dedito alla creazione di opere artistiche, di entrare a far parte del progetto del Centro D’arte Singolare e Plurale “Mai Visti”, promosso dalla Città di Torino.

Le sue opere sono state selezionate da critici esperti e raccolte nell’archivio del Centro d’Arte per poter essere esposte nelle mostre organizzate in collaborazione con altri Enti o centri d’arte.

Quest’anno un’opera della sua collezione è stata selezionata per essere esposta presso la fermata Bengasi della metropolitana di Torino pe il progetto “Metro Light”.





Teatro integrato

Il giorno 17 Giugno 2023, in occasione della 2° FESTA ANNUALE dell'Area Disabilità del Consorzio C.I.S.A.S. del Comune di Santhià si è svolta la rappresentazione teatrale "ImmaginAmi un albero – Le parole leggere, leggere le parole". L'evento si è svolto presso la sede dell'ex Albergo del Sole nel comune di Tronzano (VC).

Lo spettacolo ha rappresentato il momento conclusivo di un percorso laboratoriale iniziato a gennaio 2023, che ha visto la partecipazione di alcuni degli ospiti e degli educatori delle strutture gestite da Cooperativa Sociale Nuova Vita e del C.I.S.A.S. del Comune di Santhià. Mediante lo stimolo creativo e l'arte teatrale i partecipanti hanno potuto far emergere le proprie emozioni, desideri, stati d'animo: attraverso lo strumento della drammaterapia questi sono stati convogliati in un percorso di accoglienza ed ascolto, mediati dalla relazione di gruppo, la condivisione e il sostegno emotivo, che hanno trovato il culmine della propria espressività nella messa in scena di fronte a un pubblico entusiasta e partecipativo.

La rappresentazione teatrale è stata replicata in occasione della giornata mondiale delle persone con disabilità il 5 dicembre 2023 presso lo Spazio Eventi del Comune di Santhià.

L'evento è stato indirizzato alle scuole del territorio in quanto la scuola oggi è chiamata a porsi non solo come agenzia formativa ma come ambiente inclusivo per eccellenza. L'Istituto Comprensivo Statale "S. Ignazio da Santhià" ha subito aderito all'iniziativa ed hanno preso parte le classi secondarie della scuola di 1° grado (circa 72 alunni), accompagnati dai loro docenti, evidenziando alla fine dello spettacolo un grande coinvolgimento emotivo, una partecipazione attenta ed un grande interesse verso quanto veniva comunicato.



Alcune scene dello spettacolo





Scena dello spettacolo del 5 dicembre 2023

Cosa rappresenta per noi il teatro

A tu per tu con gli attori

Prima dello spettacolo del 5 dicembre è stata realizzata una intervista al gruppo di attori di ImmaginAmi un albero, coinvolti nel progetto nell'ottica di avere il loro punto di vista e la loro restituzione circa sensazioni e stati d'animo. Qui di seguito riportiamo le loro risposte così come ce le hanno raccontate.

Raccontaci di quella volta in cui hai imparato qualcosa.

P: durante un laboratorio ci hanno dato delle carte con dei disegni da interpretare. Ci siamo divisi in gruppi e sulla base dell'immagine che avevamo dovevamo mettere in scena una storia. HO IMPARATO A CALARMI NEL RUOLO. Per tutto questo dobbiamo rendere grazie a Patrizia.

Qual è il ricordo più bello che avete del teatro?

L'emozione e la collaborazione che abbiamo provato dietro le quinte. C'era chi aveva paura, chi era emozionato, chi era contento, si sentiva il sostegno reciproco e le emozioni condivise. Alla fine c'era la contentezza di aver finito e la soddisfazione di aver interagito col pubblico.

In che modo l'esperienza del teatro arricchisce la relazione tra operatore e ospite secondo te?

P: Quando ci sono dei momenti di difficoltà e paura a volte basta uno sguardo e ci si incoraggia e si sente la forza del gruppo. C'è coesione e non più distinzione tra operatore e ospite perché stiamo lavorando tutti per lo stesso obiettivo.

Criticità e punti di forza nel costruire uno spettacolo

P: Una difficoltà che abbiamo avuto è stato il non avere più IL PULMINO per raggiungere il posto dove facciamo teatro. Ma ne abbiamo parlato col gruppo e abbiamo deciso che noi a teatro andiamo COMUNQUE. Se dobbiamo fare più giri li facciamo! ci venite a prendere ma noi comunque andremo al nostro laboratorio.

G: Nel teatro più impari e più diventa bello. Inizialmente c'è il panico perché comunque messo di fronte davanti agli altri c'è la paura di essere giudicati ma poi si va oltre questo.

Cosa significa per te il teatro e che ruolo ha nel tuo percorso?

G: a me il teatro da molta soddisfazione, perché è una cosa che è stata creata proprio da noi ed è molto travolgente

Il Teatro: approfondimento della Dott.ssa Patrizia Becchio



“Il gioco e l’arte sono libere manifestazioni della pulsione vitale” (D. Winnicot)

Nel vasto e difficile panorama socio educativo e pedagogico una rilevante importanza hanno le arti. Intese non come prodotto di cui deliziarsi e incantarsi ma come processo cui prendere parte.

La drammaterapia è una disciplina che propone la sua applicazione in un contesto socio educativo con un’attenzione anche ai processi terapeutici.

La drammaterapia appartiene alla sfera delle arti terapie e ritrova la sua matrice nel teatro.

Sull’origine dell’utilizzo delle tecniche teatrali in ambito educativo citerei il significativo contributo dell’animazione, nello specifico quella teatrale in Italia che vede protagonisti eccellenze come Gianni Rodari, Franco Passatore e Giuliano Scabia. Senza dimenticare la fondamentale e fondante esperienza di Marco Cavallo nell’ospedale psichiatrico di Trieste grazie all’importante ed epocale lavoro di Franco Basaglia.

Partendo da questi pionieri che hanno dimostrato sul campo il valore benefico, liberatorio, pedagogico e educativo dell’utilizzo delle arti in ambito di cura, coinvolgendo nei processi di cura la sfera educativa e psicologica arriviamo a oggi e credo, ormai opinione comune e accertata (anche se con fatica visto il grande dilemma della “misurazione” del benessere del processo artistico) che l’arteterapia sia un valido strumento educativo e pedagogico in contesti di cura di riabilitazione e socio-educativi.